

MOBILITÀ, INDIPENDENZA ED INCLUSIONE SOCIALE DEGLI ANZIANI E PERSONE FRAGILI

La co-progettazione nei servizi per anziani e il ruolo della generazione sandwich

Introduzione

Negli ultimi anni, il welfare locale ha subito profonde trasformazioni, con una crescente attenzione alla co-progettazione e all'integrazione tra servizi pubblici, privati e del terzo settore. Questo approccio risponde alla necessità di creare reti collaborative per affrontare sfide complesse, come l'invecchiamento della popolazione e il sostegno ai caregiver familiari.

In questo contesto, due iniziative promosse da ASP Città di Bologna – il "Quadro Progettuale", documento che ha dato avvio alla pubblicazione dell'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili alla co-progettazione per la realizzazione di progetti inerenti il trasporto e l'accompagnamento di anziani e persone fragili e l'avvio dei lavori di progettazione sui **"Centri Servizi e CRA aperte, Progettazione 2024"** – rappresentano degli esempi concreti "di partenza" per provare a far innovazione sociale.

Accanto a queste, emerge il tema della Generazione Sandwich, che descrive gli adulti che devono assistere contemporaneamente figli e genitori anziani, con un impatto significativo sulla loro vita personale e lavorativa.

Il lavoro si sviluppa in tre capitoli: il primo analizza i due progetti di ASP Città di Bologna, il secondo esplora il fenomeno della generazione sandwich, evidenziando collegamenti e strategie di supporto; il terzo, infine, amplia lo sguardo ad un contesto più ampio (Europa), includendo anche realtà fuori Bologna, da cui poter trarre spunti per i nostri lavori.

L'analisi si fonda su dati, riferimenti teorici e modelli di governance innovativi per una lettura critica e costruttiva del fenomeno.

Capitolo 1: La co-progettazione nei servizi per anziani

1.1 Il Quadro progettuale di riferimento

ASP Città di Bologna, azienda pubblica di produzione, qualificazione e sviluppo del sistema dei servizi, che opera in stretta sinergia con il Comune e con il terzo settore per garantire il benessere, la coesione sociale e crescita della città, ha sviluppato una strategia mirata a migliorare i servizi di trasporto e accompagnamento per anziani e persone fragili, con l'obiettivo di favorirne l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi sanitari, sociali e ricreativi.

L'approccio adottato pone particolare enfasi sulla co-progettazione con il Terzo Settore, promuovendo un modello di gestione condivisa e ottimizzando le risorse disponibili.

La strategia di ASP si inserisce in un quadro più ampio di integrazione tra i Centri Servizi per Anziani (CRA) e il tessuto sociale cittadino, rafforzando le relazioni comunitarie attraverso la collaborazione tra operatori, istituzioni, privati e realtà del Terzo Settore.

Il focus principale riguarda il potenziamento dei servizi di trasporto e accompagnamento, non solo come risposta alle esigenze di mobilità, ma anche come strumento per ridurre l'isolamento sociale e migliorare l'orientamento degli utenti nelle strutture sanitarie e nei servizi pubblici.

Il servizio di trasporto è articolato in diverse tipologie per rispondere alle specifiche necessità della popolazione anziana. Per le persone non autosufficienti è previsto un trasporto in ambulanza, destinato a chi utilizza carrozzine o barelle e ha bisogno di raggiungere strutture sanitarie. Questo servizio, tuttavia, non è di emergenza e non copre trasporti per dialisi o ricoveri programmati. Accanto a questo, è disponibile un servizio di trasporto sociale per anziani con difficoltà di deambulazione, che consente di raggiungere visite mediche o partecipare ad attività ricreative. In questi casi, vengono impiegati mezzi attrezzati per il trasporto di carrozzine, con la possibilità di organizzare viaggi collettivi.

Un altro elemento centrale è il servizio di accompagnamento, che garantisce supporto personalizzato durante gli spostamenti e all'interno delle strutture di destinazione. L'accompagnatore non si limita a fornire assistenza nel tragitto, ma aiuta nella gestione della documentazione sanitaria e offre un riferimento per l'orientamento, favorendo una maggiore autonomia degli utenti.

Questo servizio è particolarmente rilevante per le persone fragili seguite dai servizi sociali territoriali, che necessitano di assistenza per accedere a visite mediche, pratiche amministrative e attività di socializzazione.

L'infrastruttura organizzativa di ASP comprende una flotta di sette mezzi attrezzati, un team specializzato, otto autisti e sei operatori di supporto. Il progetto prevede un monitoraggio quadrimestrale per valutare l'efficacia delle attività, evidenziando un costante aumento della domanda: i dati degli ultimi tre anni indicano un incremento del 5% tra il 2021 e il 2022 e del 12% tra il 2022 e il 2023.

Il modello di co-progettazione adottato da ASP riflette un approccio innovativo nella gestione dei servizi pubblici, basato sulla collaborazione tra enti pubblici, privati e cittadini. Questa impostazione permette una maggiore flessibilità e un utilizzo più efficiente delle risorse, migliorando la qualità dei servizi e rispondendo in modo più efficace alle esigenze della popolazione anziana.

Inoltre, la co-progettazione consente di ridurre i costi di gestione e di valorizzare il ruolo attivo del Terzo Settore nella definizione e implementazione delle politiche di welfare.

1.2 Il progetto “Centri servizi e CRA aperte”: un welfare culturale e comunitario

Il progetto “Centri Servizi e CRA aperte” mira a trasformare i Centri Servizi per anziani di Bologna in spazi aperti alla comunità, favorendo l'integrazione sociale e la partecipazione attiva degli anziani alla vita cittadina. L'obiettivo è superare l'isolamento delle strutture residenziali, accentuato dalla pandemia, e promuovere il benessere fisico, mentale e sociale degli ospiti attraverso un'ampia offerta di attività culturali, educative e intergenerazionali.

Il progetto si inserisce nel quadro delle recenti normative sulla non autosufficienza e nella strategia del Comune di Bologna per innovare i servizi per la popolazione anziana.

Per favorire l'apertura dei Centri Servizi al territorio, il programma coinvolge anziani residenti, caregiver, famiglie e cittadini, creando nuove opportunità di incontro e socializzazione. Particolare attenzione è dedicata alla valorizzazione delle competenze degli operatori ASP, che,

attraverso eventi e incontri tematici, sensibilizzano la cittadinanza sulle tematiche dell'invecchiamento e della cura.

Le attività proposte spaziano dalla promozione della salute con iniziative come ginnastica dolce, laboratori di cucina sana, programmi di prevenzione dal fumo in collaborazione con l'ASL e le associazioni del territorio, a percorsi di benessere psicofisico, come incontri di digitalizzazione, musicoterapia, terapia assistita con animali e laboratori artistici. Inoltre, sono previsti incontri settimanali di stimolazione cognitiva con progetti come DIGIMENO e "Scatole della memoria".

Un aspetto centrale è il sostegno ai caregiver, attraverso momenti di confronto e supporto psicologico, tra cui incontri come "Prendersi cura di sé" e "Un tè con l'esperto", con la partecipazione di specialisti del settore.

Oltre all'ambito sanitario e assistenziale, il progetto punta sul welfare culturale, trasformando i Centri Servizi in veri e propri poli di aggregazione. In collaborazione con la Cineteca di Bologna e il Teatro Comunale, vengono organizzati cineforum, concerti, laboratori teatrali e visite guidate a mostre e luoghi d'arte, con l'obiettivo di abbattere le barriere generazionali e favorire l'interazione tra giovani e anziani.

Nell'ottica del coinvolgimento intergenerazionale, il progetto prevede la creazione di spazi di incontro, come una ludoteca intergenerazionale ispirata al modello della "banca del tempo", la riqualificazione del bar di viale Roma come punto di riferimento per famiglie e bambini, e la realizzazione di un orto didattico. A queste iniziative si aggiungono attività all'aperto per mitigare l'impatto delle ondate di calore estive e nuovi servizi per il quartiere, tra cui trasporti per anziani e percorsi di benessere in collaborazione con scuole di osteopatia e shiatsu.

Per garantire il successo, il progetto prevede una strategia di comunicazione articolata, con la diffusione di informazioni attraverso canali ufficiali, distribuzione di materiale informativo nei quartieri e aggiornamento costante delle pagine social di ASP e delle istituzioni coinvolte. Il programma si è svolto tra aprile 2024 e dicembre 2024, con un budget di 40.000 euro e un calendario di eventi progressivamente arricchito nel corso dell'anno.

L'approccio si inserisce nel paradigma del welfare generativo, che mira a rafforzare il senso di comunità e la partecipazione attiva degli anziani, riducendo la loro dipendenza dai caregiver e migliorandone la qualità della vita.

Il progetto promuove la socializzazione e il benessere psico-fisico, trasformando i Centri Servizi, nati dai lontani anni 60 e 70 con i primi centri diurni, CRA, RSA, in luoghi dinamici di incontro e condivisione, ridefinendo il ruolo dell'anziano all'interno della comunità come soggetto attivo, capace di contribuire alla crescita collettiva e alla costruzione di un welfare più inclusivo e sostenibile.

1.3 ASP e la teoria della co-progettazione

La coprogettazione è un elemento chiave nelle strategie di ASP Città di Bologna, configurandosi come uno strumento innovativo per migliorare la qualità dei servizi rivolti agli anziani e alle persone fragili. Questo approccio collaborativo coinvolge il Terzo Settore, le istituzioni e la comunità locale, promuovendo una governance condivisa per rispondere in modo flessibile ed efficace ai bisogni sociali emergenti.

Un ambito centrale della coprogettazione è lo sviluppo dei servizi di trasporto e accompagnamento, che non si limitano a garantire la mobilità degli utenti, ma rafforzano l'integrazione con il territorio, facilitando l'accesso a servizi sanitari, sociali e ricreativi.

La collaborazione con il Terzo Settore ottimizza le risorse disponibili e amplia l'accesso ai servizi, rispondendo alle esigenze di una popolazione in cambiamento.

ASP coordina il sistema di trasporto garantendo efficienza e innovazione, attraverso una rete di attori locali, tra cui associazioni e istituzioni, con un monitoraggio periodico che permette di adeguare l'offerta ai bisogni reali della popolazione.

La coprogettazione è anche alla base del progetto “Centri Servizi e CRA aperti”, che trasforma le strutture residenziali per anziani in spazi di aggregazione aperti alla comunità. Questo risponde all'esigenza di superare l'isolamento vissuto durante la pandemia e di rafforzare le relazioni tra anziani, caregiver, famiglie e cittadini. Il coinvolgimento di una rete articolata di soggetti è essenziale per garantire la sostenibilità e la qualità delle attività proposte.

La coprogettazione aiuta a definire e creare il progetto e si conferma strategicamente essenziale per innovare i servizi per gli anziani e rafforzare il legame tra le strutture assistenziali e la comunità. Non si tratta solo di erogare servizi, ma di attivare reti di collaborazione per rispondere ai bisogni emergenti e rendere il sistema di welfare più accessibile, inclusivo e dinamico.

I due progetti operano su livelli complementari: da un lato, il miglioramento dei servizi di trasporto e accompagnamento per garantire mobilità e accessibilità; dall'altro, la promozione di un welfare culturale e comunitario, pensato per arricchire la vita quotidiana degli anziani e rafforzare le reti di socializzazione. Entrambi incarnano una visione integrata del welfare, dove l'assistenza si affianca alla partecipazione attiva, trasformando i servizi pubblici in strumenti di valorizzazione delle risorse del territorio.

ASP Città di Bologna non è solo un ente erogatore di servizi, *ma prova* ad essere un promotore di innovazione sociale, capace di facilitare il dialogo tra attori diversi e costruire risposte condivise alle sfide dell'invecchiamento della popolazione e dell'inclusione sociale. Seguendo i principi della sussidiarietà orizzontale e del Codice del Terzo Settore, la coprogettazione diventa una leva strategica per la costruzione di un welfare più sostenibile, partecipato e vicino ai bisogni della cittadinanza.

Capitolo 2: La generazione sandwich e il welfare locale

2.1 Definizione e impatto della generazione sandwich

Il concetto di generazione sandwich descrive una fascia di adulti, generalmente tra i 40 e i 60 anni, che si trovano a dover conciliare le esigenze di cura dei figli e di assistenza ai genitori anziani.

Questo carico, che unisce responsabilità familiari e lavorative, genera un impatto profondo sulla vita quotidiana, comportando stress, ansia e difficoltà nell'equilibrio tra la vita professionale e privata. Il fenomeno, alimentato dall'aumento dell'aspettativa di vita e dal ritardo dell'età della maternità e paternità, ha effetti significativi non solo sul piano emotivo e psicologico, ma anche su quello economico, dato che molti caregiver devono ridurre l'orario di lavoro o affrontare spese per assistenza privata.

La mancanza di politiche pubbliche strutturate per supportare questo gruppo rischia di esacerbare le difficoltà quotidiane, creando una condizione di disagio che si riflette sulla qualità della vita di queste persone. Infatti, la scarsità di supporto da parte del sistema di welfare costringe molte famiglie a sostenere oneri economici e psicologici elevati, senza un adeguato aiuto istituzionale.

2.2 Collegamenti con i progetti ASP Città di Bologna

Sebbene la Generazione Sandwich non sia esplicitamente trattata nei progetti ASP Città di Bologna, le politiche e i servizi proposti rispondono in modo diretto ai bisogni di questo gruppo.

In particolare, i progetti per l'assistenza agli anziani contribuiscono a ridurre il carico sui caregiver familiari. Ad esempio, i servizi di trasporto e accompagnamento per anziani, che li aiutano a partecipare a visite mediche e attività sociali, alleggeriscono il peso delle responsabilità quotidiane per i figli adulti. Inoltre, il progetto "CS Aperti" offre spazi di supporto psicologico per i caregiver, formazione e risorse pratiche per affrontare le difficoltà legate all'assistenza, permettendo così una gestione più sostenibile di questo doppio ruolo.

Il coinvolgimento degli anziani in attività sociali, infine, non solo promuove il loro benessere, ma consente anche ai caregiver di avere momenti di respiro, riducendo il rischio di esaurimento psicofisico. Questi interventi rispondono ai bisogni concreti di chi si trova a gestire contemporaneamente la cura dei figli e dei genitori anziani, anche se in modo implicito.

2.3 Prospettive di sviluppo: potenziare il supporto alla generazione sandwich

Per potenziare il supporto alla Generazione Sandwich, è necessario implementare una serie di strategie che rispondano efficacemente alle esigenze di chi si trova in questa condizione. Un primo passo potrebbe essere l'ampliamento e la flessibilità dei servizi di assistenza domiciliare, offrendo supporto leggero per agevolare la gestione quotidiana degli anziani.

Inoltre, creare spazi di confronto, come gruppi di auto-mutuo aiuto, potrebbe facilitare il dialogo tra le persone che condividono la stessa esperienza, contribuendo a ridurre il senso di isolamento.

In parallelo, sarebbe utile estendere gli orari di apertura dei Centri Servizi, per favorire la partecipazione delle famiglie che, a causa degli impegni lavorativi, non possono usufruire dei servizi durante l'orario tradizionale. Un altro intervento cruciale riguarda lo sviluppo di politiche per la conciliazione lavoro-famiglia, con misure specifiche per chi si prende cura di familiari anziani non autosufficienti. Tali politiche potrebbero prevedere agevolazioni fiscali, orari di lavoro più flessibili e altre forme di supporto economico.

Inoltre, non si può più sottovalutare l'attuale rivoluzione digitale rendendola, fin d'ora, protagonista degli attuali processi di progettazione, ad esempio IA sta traghettando la medicina **oltre l'informatizzazione dei processi**, verso **un vero e proprio cambio di paradigma**.

L'intelligenza artificiale si prospetta come un potente alleato per i medici di medicina generale, figure chiave nel contesto socio- sanitario. Diverse innovazioni stanno già dimostrando il loro valore in termini di miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'assistenza.

La trasformazione attualmente in corso, va oltre la mera ottimizzazione dei processi per aumentare efficienza e produttività, ma rappresenta una transizione che incide profondamente sulla struttura stessa della professione medica e sulle strategie previdenziali. Questo impatta in modo evidente e positivo sui pazienti, sui caregiver e, di conseguenza, sui servizi assicurativi e sul welfare aziendale.

L'integrazione di questi strumenti all'interno di un welfare locale più inclusivo permetterebbe di affrontare in modo più efficace il fenomeno della Generazione Sandwich, migliorando la qualità della vita dei caregiver e delle famiglie in generale.

Capitolo 3: Co-progettare il trasporto pubblico con i cittadini disabili “Progetto Trips”

3.1: *Inclusività sin dalla progettazione*

Il progetto TRIPS, finanziato dall’UE, ha cercato di affrontare il problema di oltre 80 milioni di europei che hanno una disabilità a lungo termine, che a lungo andare può comportare difficoltà a livello fisico, mentale, sensoriale o intellettuale.

I cittadini disabili sono ad alto rischio di esclusione sociale ed i problemi di mobilità rappresentano una delle maggiori barriere d’accesso a tutto ciò che la società moderna può offrire.

Lo scopo che si è prefissato il progetto è quello di coinvolgere direttamente le persone disabili nella progettazione di future soluzioni di trasporto *“Quando le persone con disabilità collaborano alla progettazione del trasporto pubblico, i progettisti possono valutare accuratamente i loro bisogni e fornire soluzioni praticabili”*.

Il consorzio del progetto ha coinvolto una serie di gruppi in sette città pilota in tutta Europa: Lisbona, Zagabria, Bologna, Cagliari, Bruxelles, Sofia e Stoccolma. Il lavoro dei gruppi del consorzio, ognuno dei quali comprendeva persone con disabilità a lungo termine, è stato coadiuvato da esperti in materia di metodologie di progettazione, integrazione dei sistemi e problemi relativi alla privacy.

Secondo la coordinatrice del progetto, Kristina Andersen: «Lavorare con questi gruppi per tutta la durata del progetto ha permesso di orientare i nostri sforzi in base alle reali esperienze e a un profondo impegno per il cambiamento.

I team hanno stabilito gli obiettivi prioritari e hanno sviluppato un metodo di co-progettazione per coinvolgere gli interlocutori nella progettazione dei cambiamenti che li riguardano. Oltre a includere esperti, essi stessi disabili, uno degli obiettivi principali di TRIPS è stato quello di condurre un sondaggio tra i cittadini con disabilità per capirne le esigenze e le opinioni in merito alle future soluzioni di mobilità.

L’indagine ha raccolto dati da 553 persone in 21 paesi. Oltre la metà degli intervistati aveva una disabilità fisica.

3.2: *Valutazione delle tecnologie assistive*

Il progetto ha previsto la compilazione di un sondaggio che ha valutato le esigenze di mobilità utilizzando l’indice del divario di mobilità (MDI, Mobility Divide Index). Questo strumento ha preso in considerazione una serie di aspetti relativi ai servizi di mobilità: autonomia, tempo degli spostamenti, comfort, sicurezza, comodità ed economicità.

Il sondaggio ha rilevato le opinioni sulle future soluzioni di mobilità, chiedendo agli intervistati di classificare quelle che potrebbero utilizzare.

In generale, le persone hanno espresso opinioni positive sulle tecnologie assistive, tra queste erano citati l’adattamento della robotica e delle tecnologie intelligenti come i bastoni da passeggio, il riconoscimento vocale, le piattaforme e le rampe.

La tecnologia assistiva più apprezzata, indipendentemente dalla disabilità, è stata il **pianificatore di viaggio accessibile**, questo strumento sfrutta l’infrastruttura tecnologica per fornire agli utenti informazioni approfondite in tempo reale ad esempio, può consentire a chi viaggia di sapere quanti posti sono disponibili su un autobus in arrivo e dove si trovano.

3.3: Raccomandazioni per la pianificazione

Un percorso di viaggio è considerato accessibile solo se lo è l'intero tragitto, dal punto di partenza fino alla destinazione.

Per risolvere questo problema, TRIPS ha consigliato di dare priorità ai pianificatori di viaggio accessibili, nonché di promuovere il possesso di tecnologie assistive e la formazione sul loro utilizzo.

La raccomandazione più importante di TRIPS è l'inclusione dei cittadini disabili nel processo di progettazione dei trasporti. Andersen sottolinea: «Se coinvolgiamo nella progettazione le persone più interessate dai cambiamenti nel processo decisionale dei trasporti, evitiamo i pregiudizi e promuoviamo l'equità.

Il principale risultato del progetto è la serie di strumenti della metodologia di co-progettazione di TRIPS, disponibile come programma di formazione online rivolto a cittadini, progettisti e fornitori di servizi di trasporto.

L'inclusività sociale deve essere un principio della cultura europea moderna, il modello di TRIPS, può essere uno dei primi risultati per ottenere delle soluzioni di trasporto inclusive, contribuendo piano piano a renderlo realtà.

Conclusione

In conclusione, il welfare locale ha il potenziale per affrontare il fenomeno della Generazione Sandwich in modo più efficace, integrando le necessità dei caregiver all'interno della progettazione di servizi sociali.

Riconoscere e supportare il ruolo dei caregiver familiari non solo migliorerebbe la loro qualità della vita, ma avrebbe anche un impatto positivo sull'intera comunità.

Attraverso un modello di welfare più inclusivo e sostenibile, le politiche sociali potrebbero rispondere meglio ai bisogni di una società in continuo cambiamento.

I progetti promossi da ASP Città di Bologna dimostrano come la co-progettazione possa essere uno strumento efficace per rispondere alle esigenze delle persone anziane e delle loro famiglie. Tuttavia, la crescente pressione sulla Generazione Sandwich evidenzia la necessità di ulteriori interventi, affinché il welfare locale possa davvero rispondere ai nuovi bisogni sociali.

Riconoscere il ruolo dei caregiver familiari e fornire loro strumenti adeguati, non solo migliora la qualità della vita degli anziani, ma ha un impatto positivo sull'intera comunità.

Il modello di welfare di comunità di ASP che “*si propone di promuovere*” può rappresentare un punto di partenza per ripensare le politiche sociali in un'ottica più inclusiva e sostenibile.

Bologna, Marzo 2025

Dott. Ssa Francesca Bonanno
Master Governance e Innovazione di Welfare Locale
UNIBO

Bibliografia

Albertini, M., Tur-Sinai, A., Lewin-Epstein, N., et al. (2022). The older sandwich generation across European welfare regimes: Demographic and social considerations. *European Journal of Population*, 38, 273–300. <https://doi.org/10.1007/s10680-022-09606-7>

Albertini, M., Lewin-Epstein, N., Silverstein, M., & Tur-Sinai, A. (2024). Becoming sandwiched in later life: Consequences for individuals' well-being and variation across welfare regimes. *The Journals of Gerontology: Series B*, 79(1), 1–10. <https://doi.org/10.1093/geronb/gbad154>

Brandsen, T., Pestoff, V., & Verschuere, B. (2012). Co-production and co-governance: The future of public services. *Public Management Review*, 14(5), 693-710. <https://doi.org/10.1080/14719037.2012.698857>

Grundy, E., & Henretta, J. C. (2006). Between elderly parents and adult children: A new look at the intergenerational care responsibilities of middle-aged people. *Ageing & Society*, 26(6), 261-280. <https://doi.org/10.1017/S0144686X06005072>

Mulgan, G., Tucker, S., Ali, R., & Sanders, B. (2007). Social innovation: What it is, why it matters and how it can be accelerated. The Young Foundation.

<https://youngfoundation.org/publications/social-innovation-what-it-is-why-it-matters-and-how-it-can-be-accelerated/>

<https://cordis.europa.eu/article/id/444403-co-designing-public-transport-with-disabled-citizens/it>

<https://trips-project.eu/about-the-project/?cookie-state-change=1741257353073>

https://srmbologna.it/?page_id=2435

Documenti allegati:

ASP Città di Bologna. Quadro progettuale di riferimento

ASP Città di Bologna. Centri Servizi e CRA aperte. Apertura dei Centri Servizi, promozione di salute e benessere delle persone anziane e delle comunità. Progettazione 2024